

Conclusi ieri a Belgrado gli «europei» di atletica

All'URSS tredici medaglie d'oro

Bilancio positivo per l'Italia

Lievore infortunato: addio allo sport?



Dal nostro inviato

BELGRADO, 16. Una brutta notizia per lo sport italiano: Carlo Lievore è stato ricoverato oggi allo spedale per un grave infortunio a una spalla. L'azzurro è infortunato durante le qualificazioni del gavellotto. Il piemontese, oltre ai 800 metri, ha sentito un forte dolore alla spalla ma non gli ha fatto eccessivamente peso perdendo ad uno dei soliti strappi

che ogni tanto colpiscono gli atleti. Così ieri è stato egualmente in gara per la finale aggravando inaspettatamente il suo male. Stanno il dolore alla spalla è aumentato e Lievore ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale che lo hanno subito sottoposto a radiografia. Il risponso puramente somatico è stato di maggiore spazio. All'attesa di avere una manifestazione europea non ha fatto di meglio, ma avevamo dovuto schierare l'azzurro al posto dell'infortunato Bello titolare della squadra.

La giornata, con 12 titoli da assegnare, è stata ricca di eventi: il martellista ungherese Zivotski ha migliorato il suo record europeo portandolo a metri 69,64 (precedente: 69,53), la olandese Van der Ottolina ha stabilito un nuovo primato continentale negli 800 metri con il tempo di 2'29"9 (questo tempo è anche record mondiale ufficiale essendo inferiore al primato ufficiale di 2'4" detenuto dalla sovietica Seveova ma è in omologazione un record di 21"2 stabilito dalla australiana Dixie e successivamente egualizzato dalla coreana Sin-Kin-Dan e infine, la staffetta femminile polacca ha uggiolato il record di europa della 4 x 100 col tempo di 44"5/10.

Ecco, brevemente la cronaca: oggi, la gara ha guadagnato la medaglia d'argento nel 110 ostacoli. È partito leggermente in ritardo, ma la gara era al comando. Un difettoso passaggio del 6. ostacolo gli faceva però l'azione e sul filo di lana era battuto dal sovietico Mikhailov che aveva effettuato un formidabile ritorno. Mikhailov ha corso in 13"8 contro i 14" netti di Cornacchia e 14"2 di Bersoukoff (URSS). Mazza si è classificata quinto in 14"3.

Nella finale dei 200 metri gli atleti si schieravano così in ordine di corsa: Delacour (Francia), Jones (Grecia), Jonsson (Svezia), Ottolina (Italia), Schuman (Germania) e Folk (Polonia). La partenza era ottima e Ottolina ben presto guadagnava terreno nei confronti di Delacour, Jones e Schuman. All'uscita dalla curva a Pazzuoro era alla pari con Folk e Jonsson ma era il primo finale quasi quando si sentiva e prendeva un'ulteriore marcia. Mentre il filo di lana Folk riusciva a precedere di un soffio Ottolina. I tre tempi: Jonsson 20"7, Ottolina 20"8.

Valeri Brumel ha dominato come previsto, nella gara dell'alto. Rimasto solo sulla misura di m. 2,17 egli è passato con facilità ai 2,21 e poi ha tentato direttamente il record mondiale ponendo l'assicella a m. 2,27 ma la temperatura fresca e umida era la meno grande per consentire il passaggio. I tre tentativi sono falliti. Brumel è stato l'unico record mondiale della manifestazione visto che Morale, Tamara Press e Maria Ikkima hanno solo egualizzato quelli dei 400 m. hs. del peso e dei 400 metri. Quattro, invece, sono stati i record europei stabiliti da Morale, Zivotski, Balmamov e Kraan (600 metri) dal quartetto delle veloci sovietiche.

La gara più classica, la maratona, è stata vinta dalla sovietica Kulyb. Di questa competizione si avevano pochi ragguagli e quindi ogni pronostico era determinato sul sentito dire. Tutti davano per favoriti i maratonisti sovietici, il belga Vanderdriesse, il polacco Ozok e lo jugoslavo Mihalic che si era accuratamente preparato sul percorso di casa. Invece, dopo un inizio in favore di Ozok, sono usciti fuori a metà gara i sovietici. E al 30 km. il piemontese, Edi Monti, ha sfiorato il suo obiettivo travolgendolo il campo. Dietro di lui si è classificato Vanderdriesse, quindi il primo dei sovietici Baikov.

Spettacolare, sono state le finali degli 80 hs femminili, degli 800 femminili e dei 1500 metri. Sulle barriere tutte le finaliste si sono equate e quattro atlete hanno passato simultaneamente il traguardo con lo stesso tempo di 10"6. La gara è stata vinta dalla sovietica Gulya. I due atleti che hanno segnato la vittoria alla polacca Ciepla sulla tedesca Ballez, mentre due atlete si sono divise il terzo posto: la polacca Piatkowska e la tedesca Fisch.

vittoria dello «straniero di turno»

Ad Angelino Soler il Giro del Veneto

Dal nostro inviato

PAVIA, 16. Angelino Soler (straniero di turno), ha vinto di forza il Giro del Veneto, combattuto ed entusiasmante malgrado l'assenza dei grandi nomi del ciclismo mondiale. Il giovane spagnolo è stato il minore della gara. Le ha preso un ritmo formidabile la salita del Plan delle Fugazie, provocando la selezione massiccia. È stato la prima - fuga buona - reagito orgogliosamente alla ritirata, risalendo la sella di essere in vista transita per la curva per finire in un caviglio di rovi, alla striscione dell'ultimo chilometro, si ne è andato a pieni pedali, staccando Rosso, Cribiori e Balmamov, che con lui si avvianavano ritardatamente, e dunque si è messo sul posto di cima del campo - Monti. Soler è arrivato in pista con una ventina di metri di vantaggio sui compagni di fuga, ed ha fatto con un distacco di 6" sui altri che, d'un soffio, si è ritirato all'arrivo di Rezzato. Soler, insieme con il Massimiano, era considerato uno dei maggiori favoriti di questo trentesimo Giro del Veneto. Soltanto un Soler irresistibile ha saputo celare le sue speranze di vittoria. La cronaca della corsa è densa e riassumiamo le fasi: la prima piazza fuga, dopo circa 30 chilometri, la tentata Giusti, che se ne va solo e transita ai 1255 metri della Croce di Sommo (335) su Barale, 4'05" su Cribiori, 5'21" sul gruppo di gramineti di corridori che, la spinta di Soler, hanno lasciato il piotone e sono partiti decisamente in caccia di

squadra e connazionale di Soler, Suarez, di Contorno, e Cribiori. Soler vince, gli altri si piazzano. Dopo 204" Contorno regola Suarez in volata; a 6'03" giunge solo il bravo Enzo Morale (San Fellegnano) 6'21" Vito De Rosso (Molteno); 4) Balmamov (Carpano) tutti col tempo di 5'01"; 5) Martini, 10" 51 Enzo Moser a 6'3" 8) Tarczynski (Alfredo Sabadini, 10) Cribiori, Azzini, Sartore, Spallini e Moresi. Il piotone si addirittura un quarto d'ora di distacco.

Rolando Parisi

L'ordine d'arrivo

1) ANGELINO SOLER (GMI) che copre i 262 km. del percorso in ore 7'23" alla media media di 33,7 km. (San Fellegnano 6'21" Vito De Rosso (Molteno); 4) Balmamov (Carpano) tutti col tempo di 5'01"; 5) Martini, 10" 51 Enzo Moser a 6'3" 8) Tarczynski (Alfredo Sabadini, 10) Cribiori, 12) Zancanaro, 13) Azzini, 14) Monti.

sport flash

A Holbert la «400 km.» di Bridgehampton

L'americano Bob Holbert, il volante di una Porsche-Cirra si è aggiudicato la 400 km. di Bridgehampton, ultimo prova del campionato mondiale marce per la categoria gran turismo. Holbert ha conquistato anche il titolo.

Rocky Marciano presto in Italia

L'ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, l'italiano Rocky Marciano, visiterà alla fine del mese i campionati europei, tra i quali l'Italia, in veste di organizzatore pugilistico.

Nencini sempre nono al Giro della Catalogna

L'ottava tappa del Giro ciclistico di Catalogna, Gerona-Palafolls di 58 chilometri, a cronometro, è stata vinta dallo spagnolo Perez-Francés in 1'25'08", davanti ai connazionali Karmann, Pinera, Pacheco, nell'ordine. Primo degli italiani è classificato Nencini, 9 in 1'26'53". Karmann guida la graduatoria generale in 32'26'37" con 32" su Pinera e 49" su Pacheco, mentre Nencini è 9 a 4'31".

Il triste del compagno di

lavoro, Giusti, che se ne va solo e transita ai 1255 metri della Croce di Sommo (335) su Barale, 4'05" su Cribiori, 5'21" sul gruppo di corridori che, la spinta di Soler, hanno lasciato il piotone e sono partiti decisamente in caccia di

Cornacchia secondo nei 110 hs e Offolina terzo nei 200 m. - Conferma di Brumel nel salto in alto - Le staffette maschili ai tedeschi

Dal nostro inviato

BELGRADO, 16.

Gli «europei» di atletica si sono chiusi ne bene né male per noi: non bene perché non avevamo ottenuto una medaglia d'oro con Ottolina e con Cornacchia, non male perché abbiamo comunque piazzato l'ostacolista al secondo posto dietro il sovietico Mikhailov e il velocista al terzo dietro lo sovietico Jonsson e il polacco Fok. La staffetta femminile è stata squalificata per cambio irregolare e quella maschile non è andata più in gioco. Quella di Van der Kraan-Jazy ha vinto la gara dei 1500 metri. Il suo principale antagonista, il polacco Baran, è stato al comando della corsa fino ai 1200 metri, passando i 400 in 59"6, gli 800 in 2'14" e 1200 in 3'01" poi Jazy ha sfiorato la vittoria, perdendo il lungo con la sua falda a due ali e potente. All'arrivo di Jazy nessuno ha resistito: il francese ha tagliato il traguardo in 3'40"9 precedendo Baran (3'42"1) e il cecoslovacco Salinger (3'42"2).

Gli altri titoli sono andati all'ungherese Zivotski nel martello (69,64), al belga Roet, nei 3.000 siepi (8'32"6) alla staffetta veloce polacca (tempo femminile ed a quel tempo in campo) e alla tedesca Ingrid, la gara di chiusura a 4 x 100 ha stata vinta dal quartetto tedesco.

Poi

in manifestazione di chiusura, alla presenza del maestro Tito che ha assistito all'ultima giornata di gare. Un lungo caloroso applauso ha salutato i rappresentanti dei 28 paesi che hanno sfilato lungo la rossa ellisse dello stadio dell'armata.

Remo Gherardi

Le finali a Belgrado

10) OSTACOLI FEMM.: 1) Ciepla (Pol.) 10"6; 2) Balcer (Ger.) 10"6; 3) Patkowska (Pol.) 10"6; 4) Fisch (Ger.) 10"8; 5) Kochetova (Urss) 10"8; 6) Hystrova (Urss) 10"8.

10) OSTACOLI MASC.: 1) Mikhailov (URSS) 13"2; 2) CORNACCHIA 11"; 3) Beresoukoff (URSS) 11"; 4) D'Chardel (Fr.) 11"; 5) MAZZA 11"; 6) Chirkov (URSS) 11"2.

100) PESO: 1) Kraan (Ol.) 2'28"8 (nuovo record europeo); 2) Kaufman (Ger.) 2'03"; 3) Kazi (Ung.) 1'99"; 4) Jordan (Grl.) 2'03"; 5) Mowakowska (Pol.) 2'03"; 6) Munkhantova (URSS) 2'07"2.

100) MARTELLO: 1) Szivoczi (Ung.) m. 69,64 (record europeo); 2) Bartovský (URSS) 66,97; 3) Bakarins (URSS) 66,37; 4) Kostyuk (Urss) 65,23; 5) Karpov (Urss) 61,31; 6) Budenek (URSS) 61,91.

100) MASCH.: 1) Germania (Urss) 2'35"; 2) CORNACCHIA 11"; 3) Beresoukoff (URSS) 11"; 4) D'Chardel (Fr.) 11"; 5) MAZZA 11"; 6) Chirkov (URSS) 11"2.

3000) SIEPI: 1) Roelandt (Bel.) 8'32"6 (nuovo record europeo); 2) Kaufman (Ger.) 2'03"; 3) Kazi (Ung.) 1'99"; 4) Jordan (Grl.) 2'03"; 5) Mowakowska (Pol.) 2'03"; 6) Munkhantova (URSS) 2'07"2.

MARTELLO: 1) Szivoczi (Ung.) m. 69,64 (record europeo); 2) Bartovský (URSS) 66,97; 3) Bakarins (URSS) 66,37; 4) Kostyuk (Ussr) 65,23; 5) Karpov (Ussr) 61,31; 6) Budenek (URSS) 61,91.

1000) PESO: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) MARTELLO: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) SIEPI: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) MARTELLO: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) SIEPI: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) MARTELLO: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) SIEPI: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) MARTELLO: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) SIEPI: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) MARTELLO: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) SIEPI: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) MARTELLO: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) SIEPI: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) MARTELLO: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".

1000) SIEPI: 1) Polonia (Urss) 2'35"; 2) Bartovský (URSS) 2'03"; 3) Szivoczi (Ung.) 1'99"; 4) Kostyuk (Ussr) 2'03"; 5) Bakarins (URSS) 2'03"; 6) Chirkov (Ussr) 2'03".